



CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I

*Liceo Classico Europeo – Classico Cambridge -Scientifico Internazionale –
Scientifico Cambridge – Economico Sociale -Scuola Secondaria di I Grado – Scuola Primaria*
via Bligny, 1 bis 10122 TORINO Codice IPA **istsc_tovc01000q** tel. 011.4338740
e-mail: convittonazionale@cnuto.it convittonazionale@pec.cnuto.it sito web: www.cnuto.edu.it
CONVITTO C.F. 80088620010 Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UF4AH9
LICEI C.F. 97863790016 Codice Univoco Fatturazione Elettronica: DYXXYD

Clrc. n.148

CONVITTO NAZIONALE - "UMBERTO I"-TORINO
Prot. 0014713 del 16/11/2023
IV-1 (Uscita)

A tutti gli studenti e genitori dei Licei
E p.c. docenti e educatori dei Licei

Oggetto: Inizio laboratorio annuale di teatro licei

Si comunica alle studentesse e agli studenti interessati che, a partire dal mese di dicembre, comincerà il laboratorio annuale di teatro, tenuto da Martina Spalvieri, attrice e regista de "Il Teatro dell'errore".

I primi due incontri si terranno il 1/12 e il 6/12 dalle 15.30 alle 17.00, presso l'Aula Magna di via Bligny. Quelli successivi saranno calendarizzati in seguito e svolti nel secondo quadrimestre.

Gli interessati a partecipare al laboratorio dovranno scrivere via mail a cpizzala@cnuto.it per confermare la loro presenza al primo incontro. Per i partecipanti le ore saranno conteggiate a recupero, come curriculum formativo opzionale.

In allegato la presentazione dell'attività.

Rif. Pizzala

La Rettrice Dirigente scolastica
Prof.ssa Maria Teresa Furci

IL TEATRO DELL'ERRORE

Percorso di progettazione artistico-
pedagogica per la scuola secondaria di I e II
grado
a cura di
Martina Spalvieri



*“Gli errori sono necessari, utili come il pane, e spesso anche belli: per esempio la torre di
Pisa.”
G. Rodari*

“Onorate l'errore!” A. Boriello

Il Teatro dell'Errore è uno spazio e un tempo, fuori dalla realtà, dove sbagliare non solo è possibile, è necessario. Nel processo di crescita è insita la conoscenza di sé, delle proprie possibilità artistiche, intese come bacino di emozioni, sfumature di carattere, inclinazioni e tipo di intelligenza in prospettiva gardneriana.

La conduttrice del laboratorio fa parte di questo processo che fluidamente si adatta alle esigenze del gruppo e nelle componenti in cui si rispecchia. L'obiettivo primario del Teatro dell'Errore è quello di creare un ambiente di apprendimento attraverso l'espressione del sé dove la sperimentazione degli allievi, in un clima di riposante accettazione delle differenze è pensata come stimolante ricchezza di contenuti. Saranno quelle differenze il materiale primario di costruzione della progettazione didattica, in un continuo gioco di alternanza metodologica tra didattica laboratoriale, educazione tra pari e ruoli ribaltati.

OBIETTIVI E FINALITÀ GENERALI

☉ Stare bene a scuola

L'obiettivo generale del progetto è accrescere il benessere a scuola, in senso individuale e in senso collettivo. Il progetto nasce dalla volontà di fornire agli alunni occasioni di apprendimento cognitivo e affettivo, finalizzate all'accettazione e all'espressione di sé stessi e della propria individualità. Contemporaneamente sarà stimolata la creazione di un clima di fiducia, che promuova il dialogo tra pari e tra alunni e insegnanti.

☉ Collaborare divertendosi

Il progetto mira alla partecipazione di più classi per favorire il processo di maturazione ed il consolidamento della capacità di relazione, sviluppando la socializzazione, accettazione reciproca e collaborazione. Si ritiene indispensabile promuovere quest'ultima anche tra gli insegnanti, ognuno dei quali potrà apportare il proprio contributo utilizzando il materiale concordato secondo le proprie specifiche attitudini: l'errore è una borsetta dalla quale tirare fuori strumenti, sensi e significati per una didattica trasversale in cui l'interdisciplinarietà possa essere concretamente esperita da alunni e insegnanti, innescando il circolo virtuoso di passaggio di saperi che può accadere solo con l'incontro e il confronto con "l'altro".

☉ Valorizzare l'individualità attraverso il gruppo

Per ottenere questi risultati, sono previste differenti attività nello spazio protettivo del gruppo, i cui cardini saranno la sospensione del giudizio, il rispetto e l'accettazione reciproca. Lavorare per sé stessi in gruppo e sperimentarsi in un ambiente libero dal giudizio costituirà la leva per ampliare la autoconsapevolezza emotiva, alla base della capacità di improvvisare.

FARE TEATRO

Il Teatro ha sempre avuto per l'uomo la funzione di rito sociale fondamentale per porre la lente d'ingrandimento su tutto ciò che lo circonda. In prospettiva pedagogica il *fare Teatro* è uno spazio ed un tempo interamente dedicato all'individualità dell'alunno. Uno spazio in cui esplorare la profondità dell'essere umano nelle infinite sfumature degli stati emotivi.

Nello spazio teatrale non esistono differenze, incapacità, inadeguatezze poiché proprio di queste caratteristiche si nutre la partecipazione al rito del Teatro, da quando l'uomo ha sentito il bisogno di specchiarsi nell'altro. Praticare l'arte della scena rivela l'importanza di tutte le sue componenti: essa si costruisce solo nel "qui e ora" ed ogni contributo è essenziale affinché si possa realizzare. Le fragilità di ciascuno vengono guardate sotto un'altra luce: un'eccezionale ricchezza nella loro unicità. Uno spettacolo è un lavoro artigiano che si costruisce pezzo per pezzo: ha bisogno di cura e dedizione. "Un bambino creativo è un bambino felice" affermava Bruno Munari: l'arte scenica si prende cura di quel bambino interiore che non cessa mai di richiedere riconoscimento e ascolto aprendo canali comunicativi e favorendo il senso di appartenenza. La musica dei corpi in scena è un'orchestrazione di ritmi in cui vi è il massimo esempio di democrazia, dove il ruolo di ognuno è essere sé stesso.

Nel *fare Teatro* l'alunno migliora la proprietà di linguaggio attraverso improvvisazioni e recitazione di testi, allena la memoria, il controllo dell'energia, delimitando il suo "spazio d'azione" in relazione ai compagni e allo spazio scenico affinché lo spettacolo funzioni. L'uso di linguaggi verbali e non, della comunicazione mimico-gestuale e musicale mirano a sviluppare negli alunni le capacità espressive, operativo-motorie e una maggiore conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei propri limiti, potenziando l'autocontrollo e l'autostima.

Il Teatro è poesia: l'alunno vive un'esperienza artistica traslando le sue competenze e abilità in altri codici espressivi. Il tempo in scena è concentrato, i ritmi sono precisi

Il teatro è corpo: l'alunno viene invitato ad allenare un sentire profondo del proprio corpo senza il quale l'attore non può agire la scena.

Il Teatro è musica poiché ha bisogno di pause e respiri, tempi veloci o dilatati, rotture e poliritmie.

Il teatro è costruire. L'arte scenica ha bisogno di una concorrenza di diverse abilità: nella costruzione della scenografia entrano in gioco le competenze logico-matematiche e artistiche, nella scelta dei costumi un'indagine storica sull'ambientazione.

Il teatro è collaborare. In esso cooperano attori, scenografi, assistenti di scena e alla regia, musicisti: ogni alunno ha libertà di esprimersi in ciò che gli è più confacente così che possa sentirsi a suo agio, imparare con passione ed acquisire la libertà di esprimersi senza giudizi.

IL TEATRO DELL'ERRORE

Ho pensato ad un teatro che avvicini gli alunni a loro stessi attraverso la pedagogia dell'errore su cui tanti hanno scritto e riflettuto, da Socrate a Feuerstein, per sfidare l'idea del culto del successo legato ad un modello di perfezione che non concede spazio alle differenze, così preziose, invece, nell'arte scenica. Ho pensato di stimolare e far emergere la loro persona, quella che, costruendosi attraverso il gruppo, sarà applaudita sul palcoscenico e che sarà meravigliosamente singolare, unica, umana.

METODOLOGIA

Uno dei cardini del laboratorio è l'attenzione rivolta al corpo inteso come strumento di apprendimento, espressione e presentazione di sé stessi agli altri. Le metodologie didattiche musicali a supporto della pedagogia dell'errore sono quelle che pongono l'esperienza diretta del fare musica al centro del processo di apprendimento; sul piano coreutico verranno utilizzati gli strumenti della danza moderna e contemporanea per avvicinare gli alunni alla consapevolezza corporea necessaria per la gestione dello spazio scenico.

È fondamentale infatti rimettere al centro il grande escluso dalla scuola e dal nostro approccio educativo in generale, **il corpo**, come strumento di apprendimento esperienziale, contenitore di pulsioni emotive e intuitive, un attento lavoro per esercitare la presenza, la consapevolezza e l'ascolto del disagio che molto spesso si presenta nei ragazzi in età adolescenziale. Essere consapevoli per trasformare il grande senso di **inadeguatezza** e di paura del giudizio che già dall'età infantile spesso ci spinge all'omologazione o all'isolamento. In tal modo eserciteremo il muscolo dell'accettazione di sé e dell'autostima.

L'universo del suono e quello del movimento però non scorreranno paralleli ma si intersecheranno continuamente come due fiumi che fanno di appartenere ad un unico grande mare: il teatro. La presenza dell'insegnante di classe è di fondamentale importanza affinché partecipi attivamente al percorso come testimone e conduttore di un'esperienza laboratoriale *tout court* in cui sviluppare strumenti e metodologie unitamente all'acquisizione di materiali didattici teatrali e musicali, utili alla vita scolastica.

Ci si porrà in posizione di osservazione delle dinamiche del gruppo al fine di modellare gli interventi successivi.

Le difficoltà emergenti del gruppo e dei singoli individui potranno essere usate come risorse per creare l'impianto della rappresentazione finale.

Il doppio punto di vista tecnico delle insegnanti di teatro consentirà una visione d'insieme più ampia ed una maggiore attenzione alle particolarità di ciascuno. Inoltre gli alunni riconosceranno già nella piccola équipe di insegnanti un modello di lavoro collaborativo: sarà possibile analizzare eventuali difficoltà o criticità e individuare le risorse interne al gruppo per affrontarle.

Il laboratorio, attraverso le tecniche dell'educazione non formale e l'applicazione di metodologie didattiche innovative, mira a consolidare i principali strumenti tecnici relativi al corpo dell'attore e alla scena teatrale, stimolando il protagonismo degli studenti (sia a livello individuale, nel riconoscimento della loro unicità, sia a livello di gruppo) e l'apprendimento attivo e cooperativo.

Il laboratorio teatrale mira a sviluppare competenze di espressione culturale attraverso la sospensione del giudizio, il gioco, l'inclusione, l'accettazione di sé e il piacere di mostrarsi per come si è, per favorire il senso di appartenenza al gruppo, rafforzare l'identità, al fine di ridurre la dispersione scolastica e incentivare l'inclusione tra pari e il supporto ai compagni in difficoltà.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il laboratorio si articolerà in tre fasi:

Fase 1- Il corpo neutro. Radici, baricentro, asse e verticale.

Obiettivi - consolidamento e approfondimento degli strumenti tecnici del corpo dell'attore, consapevolezza corporea, gestione dello spazio, atteggiamento e postura, musicalità (il ritmo del corpo, la voce)

Esercizi sull'utilizzo della voce, la respirazione, il diaframma, l'emissione vocale, l'articolazione, dalla parola al canto.

Fase 2- Lo spazio, la relazione con gli altri. L'improvvisazione

Obiettivi – consolidamento e approfondimento degli strumenti tecnici alla base della gestione dello spazio scenico. Esercizi di esplorazione dello spazio: bilanciamento, esplorazione della struttura del palcoscenico (proscenio, centro, fondale, quinte, quarta parete) e relazione tra corpi in scena. Costruire un'azione scenica finalizzata alla creazione. Stimolare l'efficacia comunicativa e le competenze linguistiche. Sviluppare la capacità di improvvisare liberamente sui temi concordati con l'insegnante per la rappresentazione finale.

Fase 3- Rappresentazione del testo teatrale

Obiettivi – Comprensione, analisi, riduzione del testo teatrale, studio del personaggio in vista della rappresentazione finale.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Obiettivi formativi

- ☉ Potenziare le competenze linguistiche e in particolare quelle comunicative.
- ☉ Potenziare le capacità attentive e di memoria uditiva, visiva e cinestetica.
- ☉ Fare esperienza di ritmo e musicalità per il loro utilizzo sistematico nella trasformazione in linguaggio teatrale.
- ☉ Fare esperienza delle principali categorie del movimento e il loro utilizzo sistematico nella trasformazione in linguaggio teatrale
- ☉ Conoscenza delle basi di lettura espressiva.
- ☉ Potenziare le competenze metacognitive.
- ☉ Potenziare la motricità grosso motoria e fine.
- ☉ Sviluppare le potenzialità espressive e comunicative attraverso linguaggi artistici.

- ☺ Fornire strumenti che consentano all'alunno di sviluppare interconnessioni tra saperi.
- ☺ Potenziare l'immaginazione
- ☺ Imparare giocando!!

2. Obiettivi affettivi

- ☺ Potenziare l'autocontrollo e l'autostima.
- ☺ Riconoscere le emozioni e creare una situazione di gruppo che possa favorire lo scambio di esperienze, l'espressione individuale.
- ☺ Stimolare la differenziazione tra pensiero e emozione e l'espressione libera di entrambi.
- ☺ Fornire strumenti per il superamento della paura di esprimersi liberamente.
- ☺ Incrementare la consapevolezza che si può imparare dagli errori.
- ☺ Educare alla ricerca di diverse opzioni comportamentale
- ☺ Stimolare all'ascolto e all'accettazione di sé e dell'altro.

3. Obiettivi sociali

- ☺ Educare alla socializzazione, riconoscere l'altro come unico, stimolo, alleato.
- ☺ Promuovere e potenziare l'approccio peer to peer.
- ☺ Promuovere e potenziare il team work tra docenti.
- ☺ Potenziare le competenze sociali.
- ☺ Migliorare la gestione dei conflitti e dello stress

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

L'insegnante documenta il percorso attraverso la definizione degli obiettivi di ogni giornata e la valutazione sul raggiungimento di tali obiettivi con speciale attenzione alle dinamiche rilevate. Relazione finale.

DIARIO DI BORDO

Il percorso verrà documentato anche attraverso un diario di bordo collettivo digitale a cui verrà dedicata una parte della lezione dove ognuno dei partecipanti potrà collaborare con fotografie, video di backstage, pensieri, feedback, recensioni, autovalutazioni. Verrà inoltre effettuata una ripresa del saggio/lezione aperta al termine dell'attività.

VALUTAZIONE

Il percorso teatrale verrà valutato seguendo i seguenti indicatori:

PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO		
DISPONIBILITA' ALL'APPRENDIMENTO		
CAPACITA' DI PROBLEM SOLVING		
CAPACITA' DI COOPERAZIONE NEL GRUPPO		
CAPACITA' COMUNICATIVE		
CAPACITA' CREATIVE		
PRESENZA E CONTINUITA'		
SENSO DI RESPONSABILITA' RISPETTO AL PROPRIO LAVORO E A QUELLO DEGLI ALTRI		

MARTINA SPALVIERI
3475049777
martina_spalvieri@hotmail.com

